

Il pareggio di Rimini e la vittoria del Genoa impediscono ai rossoneri di festeggiare il ritorno in A. Non ancora finito il purgatorio del Milan

La festa rimandata a domenica prossima: gli uomini di Giacomini chiederanno il punto della certezza al Monza, già retrocesso in serie C - La squadra, priva di Baresi e di Novellino, ha giocato senza la consueta lucidità ed è stata costretta due volte a inseguire i



Il caratteristico stacco di testa di Colovati, autore del gol che ha dato al Milan il pareggio di Rimini

Dopo aver girato mezza Italia guiderà la squadra in cui ha giocato Gigi Radice torna al suo primo amore «Niente emozioni, voglio solo lavorare»

È contento: «Ricambierò con l'impegno la fiducia del Milan» - Programmi: «Voglio operare senza ostacoli, ai tifosi chiedo un po' di pazienza» - Lo straniero: «Da solo non basta»

DAL NOSTRO INVIATO RIMINI — La festa è rimandata, ma la promozione del Milan è un fatto scontato. Gigi Radice era in trionfo a Rimini dopo aver vinto i rossoneri per la seconda volta dopo averli studiati domenica scorsa contro la Lazio a San Siro. Ancora scettico per l'eliminazione del Monaco dalla Coppa Italia, per meglio del Torino e, dell'arbitro Claiti, Radice ha poca voglia di parlare, ma poi si lascia andare a qualche considerazione sui Milan di oggi e su quello di domani. «Conosco poco la squadra: normalmente chi passa dalla B alla A trova qualche difficoltà, ma spero non sia il caso dei rossoneri poiché, accanto ad alcuni giovani, ci sono elementi di sicura esperienza maturata nella massima divisione», dice. Sul 2-2 di Rimini, appare deluso: «Non era questa la gara ideale per esprimere qualità. Siamo alla fine del campionato. Il Milan, per Radice, è un vecchio amore. Anzi, il primo, quello che non si scorda mai. In maglia rossonera ha giocato dal '56 al '65, conquistando tre scudetti, con un'interruzione nel '59-60 alla Triestina in prestito. Due interruzioni chieste al mecenate del ginocchino sinistro, inutili tentativi di ripresa, poi la decisione di chiudere l'attività di calciatore per intraprendere quella di allenatore: Monza, Treviso, ancora Monza, Cesena, Fiorentina, Cagliari, Torino, Bologna. Un mezzo giro d'Italia prima di riapprodare a Milano. Adattarsi nella sua casa di Monza, che non ha mai ceduto ad altri, sapendo che un giorno sarebbe diventata la sua dimora fissa. Fino a quando? «Lui sa che un tecnico deve avere sempre le valigie pronte, sa che non è facile essere profeta in patria. È di Cesena, Maderno, nell'hinterland milanese, ma con la collaborazione del fedelissimo Mirko Ferretti, è pronto ad affrontare l'esame più difficile. I precedenti successi — promozioni in B del Monza e in A del Cesena, lo stesso in

DAL NOSTRO INVIATO RIMINI — Neppure questa volta è stata raggiunta la certezza della promozione. I risultati della Lazio e del Genoa hanno tolto ai milanesi la gioia della festa. I tifosi rossoneri calati numerosi dalla vicina Romagna hanno rinfoderato gli stendardi, rinvitando a domenica prossima l'abbraccio caloroso dei loro beniamini. A San Siro sarà di scena il già retrocesso Monza, e pare non debbano esistere pericoli di ulteriore rinvio. Il 2 a 2 conquistato a Rimini non basta. Dietro al Milan (48 punti) si è formato un terzetto a quota 45 con Cesena, Lazio e Genoa, che, in teoria, potrebbero raggiungere i milanesi costringendoli a una società irrequieta, ma nei suoi dirigenti e nei tifosi, c'è voglia di riscatto e fame di vittorie. «È uno che non ammette ingenerose né condizionate accordi con Rivera? «Rivera ha un anno in più d'esperienza come dirigente, è la risposta. Come dire che l'ex capitano milanista ha ormai imparato la sua parte. «Non credo che vorrà influenzarmi — aggiunge Radice — mi conoscono e se lui, Colombo e Monzoncini non hanno voluto è perché sanno che pretendo il mio spazio in cui operare». Radice, di questo suo, sa che Milano è diversa da Torino, Firenze, Cagliari e Bologna. «È più crudele, am-

metta, ma non si spaventa. «Conosco Milano ed i suoi umori — osserva —. Quando giocavo il Milan era all'avanguardia, con valori di serie A, con un grosso prestigio. Tutti insieme cerchiamo di riportarlo sui livelli passati. «Quanto tempo ci vorrà? Radice non promette lo scudetto subito, consapevole che l'impresa è difficile da realizzare, ma promette sudore e lavoro: «I risultati potranno venire o meno, però non di Hiroshima. Per Radice il Milan rappresenta il vertice di una carriera, la tappa più importante che arriva a 48 anni. Chiede ai tifosi di avere un po' di pazienza, come quelli dell'Inter l'hanno avuta in queste ultime stagioni. «Il problema è di Roma, di Lazio, di Fiorentina, di Juventus». Il Milan ha veramente ingaggiato Zico che, secondo Radice, ha un'ottima tecnica e chieste rossoneri per tirare al rialzo con il Flamengo e c'è riuscito. «Altri brividi dello stesso calibro e con il futo del gol non ce ne sono: «Serginho è un tipo bizzarro e Socrates è un tipo di ambiguità legati al suo carattere. Vedendoli in Nazionale ci facciamo a volte, un'idea sbagliata. Lo straniero deve essere un esempio di professionalità e di capacità, come lo è Brady della Juventus». «S'è parlato anche di Jordan — conosco poco lo scoccese, l'inglese, i problemi del tedesco Fischer. Nel "Mondialito Club", il Milan utilizzerà il trentaquattrenne Cruiff in prestito. «Potrebbe anche rimanere, chi vuol dirlo?», sostiene Radice. La società, che sta per ingaggiare Moro, non rischia di essere un'idea sbagliata. «L'assò d'oltre confine, ma Radice obietta: «Dopo lo scudetto e la retrocessione, non dico che si debba ripartire da zero, ma questi. Ci vorranno un paio d'anni di lavoro, senza l'assillo del risultato, poi si raccoglieranno i frutti. Lo straniero da solo non basta: bisogna prima preparare la squadra "italiana" con tre o quattro rinforzi».

Bruno Bernardi

Rispettata la regola

Quasi sempre promossi dopo la prima esperienza di serie B i vincitori di uno scudetto - E' accaduto anche a Torino, Genoa e Roma

DAL NOSTRO INVIATO MILANO — Chi cade può risorgere, ma non sempre chi ha vinto uno scudetto e finisce in B, torna velocemente nel massimo campionato. In un'occasione il Milan ci sta riuscendo, ma non è un'eccezione. Per chi ci è finito la prima volta, risalire è una regola: è successo al Torino (19-60), è capitato ancora prima alla Roma (in B nel '51-52) e per diverse volte al Genoa (il primo trionfo negativo in queste stagioni: '34-35, '51-52, '52-53, il resto è storia degli ultimi anni). C'è anche il precedente del viola: la Fiorentina giocò in B nel '38-39, ma in verità i toscani non poterono cantare la partecipazione al massimo torneo e par delle altre «grandi», essendo mancati nelle due finali stagionali del girone unico, trovandosi ancora nel purgatorio del calcio. Dicevamo che la prima caduta provoca inevitabilmente una reazione positiva: ci si rialza prontamente in piedi e l'esperienza della B diventa un incentivo. Attenzione però alla seconda caduta: il Genoa ne sa qualcosa in quanto in quella circostanza dovette restare in B per un anno. Il Milan, si sa, è finito in B per vicende extra calcistiche. In caso contrario sarebbe rimasto con le altre tre società che entrano assolutamente. Nella stagione che vide il trionfo di Angelillo, autore di un record eccezionale (79-80, quello che resta per ora in sicuro possesso di Juventus, Inter e Bologna. S'aprendo l'ipotesi: «Guinness del calcio italiano» — riconsideriamo che la maggioranza delle società che hanno vinto almeno uno scudetto sono poi finite in B. L'eccezione è rappresentata da Juventus, Inter e Bologna, mentre Milan, Cagliari, Cesena, Lazio, Novese e Roma prima di essere retrocesse in B, avevano vinto lo scudetto dei cadetti se non proprio conoscere esperienze peggiori come le «bianche» e le «rosse», il Casale e la Novese. Dobbiamo precisare un particolare: a differenza delle altre «grandi», la Fiorentina ha quando ha vinto il suo primo scudetto

non è più retrocessa, a dimostrazione che almeno in Toscana il titolo ha effetto corroborante. Il Milan era abituato ai lauti pranzi. Nel dopoguerra finì dietro alle prime tre significative immancabilmente per i rossoneri una stagione fallimentare. C'era stato un campanello d'allarme nel campionato torneo '76-77 nel periodo della conduzione di Daina quando Marchioro prima e Rocco poi avevano faticosamente portato in porto la navecilla milanista, facendoci piazzare al 10° posto con appena 3 punti di vantaggio sulla terza delle retrocessioni. Una questione tecnica che non aveva alcuna attinenza, peraltro, con il traguardo decretato dalla Cgf nel drammatico campionato '79-80, quello che verrà ricordato, purtroppo, come il torneo del calcio-scandalo. In B i rossoneri di Giacomini hanno tenuto con molto decoro nonostante le immane difficoltà — e livello sostanziale. Ai conferma che l'ossatura della squadra era valida come dimostrò il terzo posto successivo alla conquista dello scudetto, poi trasformato dai giudici della Cgf nella retrocessione. Il Torino rappresentò l'altro caso più clamoroso, ma — è da chiedersi — scesmesse e tribunali calcistici non c'entrano assolutamente. Nella stagione che vide il trionfo di Angelillo, autore di un record eccezionale (79-80, quello che resta per ora in sicuro possesso di Juventus, Inter e Bologna. S'aprendo l'ipotesi: «Guinness del calcio italiano» — riconsideriamo che la maggioranza delle società che hanno vinto almeno uno scudetto sono poi finite in B. L'eccezione è rappresentata da Juventus, Inter e Bologna, mentre Milan, Cagliari, Cesena, Lazio, Novese e Roma prima di essere retrocesse in B, avevano vinto lo scudetto dei cadetti se non proprio conoscere esperienze peggiori come le «bianche» e le «rosse», il Casale e la Novese. Dobbiamo precisare un particolare: a differenza delle altre «grandi», la Fiorentina ha quando ha vinto il suo primo scudetto

Incolombata (tre punti) lo svantaggio dalle inseguitrici del Milan Samp, pareggio che non serve

Gli uomini di Ricconi hanno visto svanire a Varese le residue speranze - In vantaggio con Pellegrini, sono raggiunti e superati - Gol decisivo di Roselli - Espulso Sartori

DAL NOSTRO INVIATO VARESE — Dallo stadio «Oscar» probabilmente non è uscito contento nessuno: né la Sampdoria, che vede ridotte sempre più al lumicino le speranze di agguantare la terza poltrona per la serie A, né il Varese che dovrà ancora sudare per assicurarsi la permanenza in B. Il pareggio, in sostanza, non va bene a nessuna delle due squadre, anche se il risultato di Venezia può almeno in parte consolare il Varese dell'occasione perduta. L'andamento della partita, però, è stato tale da meritarsi ancora di più ricriminazioni dall'una e dall'altra parte: un rigore disatteso ha portato la Sampdoria in svantaggio, a un minuto dalla fine il varesino Doto ha tirato due volte a colpo preciso, ma il portiere di Pellegrini è stato bravo a respingere prima una deviazione e poi un pallone salvataggio sulla linea di sei metri. La partita aveva motivi d'interesse da vendere. Entrambe le società cercavano a tutti i costi il due punti, nessuna delle due ha tradito le aspettative, almeno sul piano dell'impegno: si è disputato alla più alta delle partite di serie B con giocatori impegnati alla morte in entrata e scatti al limite del regolamento, qualche ruffante di tocco, ma un interesse e una tensione mai venute meno per un minuto. Ed è probabilmente proprio sul piano dell'impegno

L'Atalanta strappa un punto alla Spal

FERRARA — Giusto pareggio fra Spal e Atalanta dopo una partita non troppo brillante ma comunque alquanto piacevolmente accettabile. Un punto che fa comodo ad entrambe le squadre, anche se l'Atalanta continua ad essere in una posizione di classifica tutt'altro che tranquilla.

Ferraresi, redi, da dieci gare senza vittoria, hanno giocato con determinazione. I bergamaschi, schierati con una difesa piuttosto stretta, si sono limitati, fino al gol di Gianì, a tamponare le offensive bianconere rispondendo con sporadici controspuntati. In prevalenza a De Bernardi. Quindi hanno cercato di riportarsi in partita, giocando in modo più aperto e rendendosi pericolosi in più di una occasione. Redi, al 30' Gianì che ha girato il pallone in rete di petto su un lungo cross di Cavasini, al 48' parggia De Bernardi.

Serie B - Situazione

Table with 4 columns: Team, P, R, G, V, N, P, S. Lists teams like Bari-Monza, Genoa-Cesena, Lazio-Cesena, Palermo-Verona, Pescara-Lecco, Rimini-Milan, Spal-Atalanta, Taranto-Pisa, Varese-Sampdoria. Includes a section for '17° di ritorno' and 'Graduatoria dei marcatori'.

L'Inghilterra vittoriosa sabato a Budapest per 3 a 1 torna a puntare al Mundial dell'82 in Spagna. Due reti di Brooking. Il blocco Liverpool ha salvato Greenwood



Budapest. Trevor Brooking (n. 10) autore di due gol inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE LONDRA — Per una volta tanto i tifosi inglesi non hanno sfogato la loro ira mettendo a soqquadro la città che li ospitava all'estero. Sul loro volto è tornato il sorriso dopo il sorprendente successo per 3 a 1 della Nazionale bianca a Budapest, dove non aveva più vinto da ben 74 anni. Secondo notizie giunte ieri a Londra da Budapest, i tifosi inglesi sarebbero stanzii invece attaccati da quelli ungheresi, rabbiosi per lo smacco subito. Data per spacciata dopo l'umiliante sconfitta a Basilea e dopo aver perso quattro e pareggiato due degli ultimi sei incontri prima della trasferta a Budapest (senza un gol all'attivo in quattro partite) l'Inghilterra ne ha infatti le "altre tre" in ungherese con l'insuccesso vittorioso, alla quale non credevano neanche i suoi più ferventi sostenitori, si è riportato in testa al proprio gruppo dei pre-mondiali con fondate speranze di raggiungere le finali in Spagna. A scorrere le pagine sportive dei giornali londinesi, sembra quasi che a Buda-

Il Bayern campione di Germania

FRANCOFORTE — Battuto per 4-1 il Borussia Mönchengladbach in trasferta, il Bayern Monaco ha vinto con una giornata di anticipo il campionato della Germania Ovest. L'amburgo, bloccato sullo 0-0 dal Monaco 1880, si trova al secondo posto staccato di tre punti. Il successo del Bayern è stato ottenuto con largo margine. Karl-Heinz Rummenigge, blondo attaccante della nazionale tedesca, è stato il gran mattatore dell'incontro mettendo a segno tre gol e proiettando il qua-

ALISCAFI S.N.A.V. ORARIO 1981

Table with 3 columns: Date, From, To, Price. Lists routes like Anzio-Ponza, Ponza-Anzio, Anzio-Capri, etc. Includes a section for 'DURATA DEL PERCORSO: 70'' and 'INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI'.